

## e Testate diocesane novaresi

Venerdì 8 luglio 2011

Realtà locali – p. 4

GIOVEDÌ SCORSO A STRESA, ORGANIZZATO DAI ROSMINIANI,  
IL CONVEGNO SUL BEATO E L'UNITÀ D'ITALIA

### «Rosmini, democratico europeo»

#### *Bruno Vespa a Stresa con Giuseppe De Rita*

«Uomo geniale che ha anticipato i tempi, vero eroe del cattolicesimo liberale, un democratico del suo secolo, aperto alla dimensione europea». È con queste parole che nel pomeriggio di giovedì 30 giugno il giornalista Bruno Vespa ha tratteggiato la figura del beato Antonio Rosmini, partecipando alla tavola rotonda dal titolo "Stresa luogo d'incontro per l'unità d'Italia: Rosmini - Cavour - Manzoni", svoltasi presso l'hotel Regina Palace di Stresa.



Da sinistra padre Muratore, De Rita, Vespa e padre Papa

Ad affrontare il tema accanto a Vespa sono intervenuti Giuseppe De Rita, sociologo e presidente del Censis; padre Claudio Massimiliano Papa, superiore provinciale dei Rosminiani in Italia, e padre Umberto Muratore, direttore del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa.

Un confronto, dunque, tra i diversi relatori per comprendere quale fu il ruolo di Rosmini nel percorso risorgimentale che portò all'Unità d'Italia. Proseguendo nel suo intervento, Bruno Vespa ha sottolineato come «la figura del Beato è a torto ancora poco conosciuta in Italia e anch'io nel mio ultimo libro dedicato ai fatti e ai personaggi che hanno contribuito al Risorgimento non ne ho fatto cenno. È un peccato, perché Rosmini al pari di Mazzini aveva davvero una visione innovativa e democratica dell'Italia; Mazzini però con le sue idee partorì solo dei grandi insuccessi e morti inutili». E se Rosmini è stato un precursore delle idee confluite, poi, in parte nella Carta costituzionale, ecco che «fu anche un anticipatore all'interno della Chiesa stessa - ha ricordato Vespa. - Leggendo la biografia di Rosmini mi sono soffermato sui rapporti che ebbe con il papa Pio IX e con Cavour. Mi sono stupito nel vedere come da un lato Rosmini proponeva un percorso e i suoi interlocutori per motivi diversi si comportarono in altro modo».

Un ritratto di Rosmini come uomo di pensiero e di "azione" lo ha proposto anche nel suo lungo intervento il sociologo Giuseppe De Rita, richiamando come caratteristiche del sacerdote rovereta-

no «*la mansuetudine e la speranza. Rosmini con mansuetudine e orgoglio ha dimostrato ai suoi contemporanei e, forse, maggiormente a noi oggi che la religione può vivere di una forza tutta sua*».

Proseguendo nella sua riflessione De Rita ha richiamato un intervento con cui l'ex primo ministro inglese Tony Blair ha preso posizione nel dibattito su religione e globalizzazione «*indicandole come le maggiori forze del mondo di oggi e spiegando come "chi governa non può ignorare i problemi di fede". Bene! Anche Antonio Rosmini con mansuetudine orgogliosa dimostrò tutta la sua voglia di comprovare il rapporto tra religione e potere. La religione è una forza del mondo che ha attraversato i secoli, dimostrando come la storia dell'amore vince sulla storia dell'empietà; la storia della concezione religiosa del mondo vince sulla concezione areligiosa del mondo. È l'insegnamento stesso di Rosmini*».

A completare il pomeriggio di studi vi è, poi, stato l'intervento di padre Umberto Muratore che ha brevemente illustrato la sua opera Rosmini per il Risorgimento. Tra unità e federalismo, richiamando - anche su invito del giornalista Bruno Vespa - alcuni episodi curiosi della vita del Beato soprattutto in riferimento agli incontri che a Stresa aveva con personaggi come Cavour e Manzoni.

Dall'intervento di padre Muratore si intuisce come davvero l'Unità d'Italia sia stata fatta anche



Bruno Vespa, padre Gianni Picenardi e padre Claudio Papa

a Stresa, dove è nato, senza dubbio, il pensiero della nuova Italia, grazie a Rosmini. È lui, infatti, che più di ogni altro ebbe la capacità di unire il ragionamento all'azione e alla realtà del tempo in cui viveva, incanalandolo nella pratica di tutti i giorni e intuendo prima di molti altri le qualità degli uomini che incontrava a Stresa.

Aspetti, questi, ben illustrati anche nella mostra *L'unità d'Italia, una storia di persone e di idee*, allestita a Stresa per ripercorrere le tappe e i principali artefici che hanno contribuito alla nascita del Paese, in particolare guardando al contributo dato dagli uomini di Chiesa.

*francesco rossi*

\* \* \* \* \*

## *Venerdì I, festa del Beato la messa con il vescovo Corti*

Le celebrazioni per la festa del Beato Antonio Rosmini sono proseguite la mattina di venerdì 1° luglio con la Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, Renato Corti, e animata dalla corale Rocciamelone. Durante la Messa, sono stati ricordati anche i giubilei di vita religiosa, di sacerdozio e di ascrizione.

In serata, la città di Stresa ha voluto omaggiare il proprio Beato con una fiaccolata che dal Centro internazionale di studi rosminiani ha attraversato vie e piazze del centro fino a raggiungere il colle Rosmini.

*f. r.*